

«Mariti in scatola»: dalla novella VIII, 8 al lessico dell'architettura domestica nel *Decameron*



Sara Di Giovannantonio
(Università per Stranieri di Siena - ENGB)

Boccaccio e il lessico dell'architettura domestica

- L'interesse di Boccaccio per il lessico architettonico e per le pratiche costruttive tardo-medievali emerge su più livelli:

→ descrizioni dettagliate di ambienti domestici – vere e proprie vedute di interni – spesso funzionali all'intreccio narrativo (per es. il *tavolato* nella novella I, 1);

I, 1 [78]

«Li due fratelli, li quali dubitavan forte non ser Ciappelletto gl'ingannasse, s'eran posti appresso a un **tavolato**, il quale la camera dove ser Ciappelletto giaceva dividea da un'altra, e ascoltando leggiermente udivano e intendevano ciò che ser Ciappelletto al frate diceva; e aveano alcuna volta sì gran voglia di ridere, udendo le cose le quali egli confessava d'aver fatte, che quasi scoppiavano»

→ attenzione e menzione di soluzioni edilizie innovative per l'epoca (per es. in V, 10);

V, 10 [36]-[37]

Chi è questi che così starnutisce?"; e levatosi da tavola, andò verso una scala la quale assai vicina n'era, sotto la quale era un **chiuso di tavole** vicino al piè della scala, da riporvi, chi avesse voluto, alcuna cosa, come tutto di veggiamo che fanno far coloro che le lor case acconciano. E parendogli che di quindi venisse il suono dello starnuto, aperse uno **uscio** il qual v'era; e come aperto l'ebbe, subitamente n'uscì fuori il maggior puzzo di solfo del mondo.

→ studio del *De Architectura* di Vitruvio e citazione dell'opera presenti nel *De Montibus* e nelle *Genealogie*. Possesso di un esemplare del trattato vitruviano strettamente affine a un codice appartenuto a Petrarca (cfr. Ciapponi, 1960).

- Nel periodo pre-vitruviano dell'architettura (cfr. Nencioni 1995, pp. 7-33; Biffi 2001) il *Decameron* assume un valore documentario di assoluto rilievo all'interno del panorama letterario medievale (cfr. Tosco, 2003, p. 187) per:
 - la ricerca di realismo, declinata anche sul versante storico, ma anche onomastico, toponomastico e linguistico (cfr. Baratto, 1970; Branca, 1992, pp. 347-78; Battaglia Ricci, 2000, pp. 184-92; Terrusi, 2024, pp. 287-300);
 - l'accuratezza descrittiva di stampo "mercantesco" (cfr. Frosini, 2014, p. 9) e l'enciclopedismo di Boccaccio (Cella, 2021, pp. 264-6).

Un confronto tra le tipologie abitative nel *Decameron*

Iperonimi:

[+ generico]

abitazione s.f. (*hapax*);

abitanza s.f. (*hapax*);

casa s.f. (540 occorrenze).

Iponimi:

[+ ricco] **abituro** s.m. (2 occorrenze); **palagio** s.m. (48 occorrenze) / **palazzo** s.m. (1 occorrenza);

[+ ricco; + campagna] **casamento** s.m. (3 occorrenze);

[- ricco] **casolare** s.m. (*hapax*)

[- ricco; + campagna] **villa** s.f. (1 sola occorrenza col significato di ‘casa di campagna’)

Gli ambienti interni tra sinonimie (apparenti) e specificità lessicali

Definizioni tratte dal *GDU* (Grande Dizionario dell'Uso)

1camera /kamera/ (ca·me·ra) s.f. FO

1 vano di una casa o di un appartamento non destinato al passaggio o a servizi particolari: *appartamento di quattro camere e servizi, alloggio di tre camere, cucina e bagno*

2 camera da letto: *ho lasciato le pantofole in c., fare, rifare la c., rassettarla, spec. rifacendo il letto | l'insieme dei mobili, spec. coordinati, che arredano tale ambiente: una c. in noce, in palissandro*

cucina /ku'tʃina/ (cu·ci·na) s.f. FO

1 stanza in cui si preparano e si cuociono i cibi: *mangiare in c.; un appartamento di due stanze, bagno e c.*

1sala /sala/ (sa·la) s.f. FO

1a in un appartamento, stanza destinata alla conversazione e al ricevimento di ospiti: *far accomodare gli amici in s.*

finestra /fi'nɛstra/ (fi·ne·stra) s.f. FO

1 apertura praticata nei muri esterni di un edificio, gener. fornita di un'intelaiatura cui sono applicati vetri o altro materiale trasparente, che permette di far prendere aria e luce agli ambienti interni: *la f. che dà sulla piazza, sul cortile; il davanzale della f.; affacciarsi alla f.; aprire, chiudere, accostare, socchiudere la f.; f. finta, dipinta sul muro | CO fig., scherz., spazio vuoto lasciato da un dente mancante*

Gli ambienti interni tra sinonimie (apparenti) e specificità lessicali

Sala

Camera



Cucina

Finestra



Cassa



Soppediano





Ultimo piano

Primo piano

Primo piano

Pianterreno

Bibliografia

- ALFANO G., FIORILLA M., QUONDAM A. (2017), *Boccaccio. Decameron*, Introduzione, note e repertorio di Cose (e parole) del mondo di A. Quondam, Testo critico e Nota al testo a cura di M. Fiorilla, Schede introduttive e notizia biografica di G. Alfano, Rizzoli, Milano 2017 (2a ed.).
- BARATTO M. (1970), *Realtà e stile nel Decameron*, Neri Pozza, Vicenza.
- BATTAGLIA RICCI L. (2000), *Boccaccio*, Salerno Editrice, Roma.
- BIFFI M. (2001), *Sulla formazione del lessico architettonico italiano: la terminologia scienza. Scritture tecniche e scientifiche in volgare (secoli XIII-XV)*, Atti del Convegno (Lecce, 16-18 aprile 1999), Congedo Editore, Galatina, pp. 253-290.
- BIFFI M. (2003), *Aspetti del lessico architettonico italiano*, in N. Maraschio, T. Poggi Salani (a cura di), *Italia linguistica anno Mille. Italia linguistica anno Duemila*, Atti del XXXIV Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana (Firenze, 19-21 ottobre 2000), Bulzoni, Roma, pp. 303-316.
- BIFFI M. (2006), *Il lessico dell'architettura nella storia della lingua italiana*. In J. Gudelj, P. Nicolini (a cura di), *Costruire il dispositivo storico. Tra fonti e strumenti*, Mondadori, Milano, pp. 75-132.
- BRANCA V. (1992), *Boccaccio medievale e nuovi studi sul Decameron*, Sansoni, Firenze.
- BRUNI F. (1990), *Boccaccio. L'invenzione della letteratura mezzana*, il Mulino, Bologna.
- CELLA R. (2021), *La lingua e lo stile*, in I. Iocca, M. Fiorilla (a cura di), *Boccaccio*, Carocci, Roma, pp. 253-69.
- CIAPPONI L. A. (1960), *Il De architectura di Vitruvio nel primo umanesimo*, in «Italia Medioevale e Umanistica», III, pp. 59-99.

- DELCORNO C. (1989), *Exemplum e letteratura. Tra Medioevo e Rinascimento*, il Mulino, Bologna.
- FORNI P. M. (1995), *Realtà/Verità*, in R. Bragantini, P. M. Forni (a cura di), *Lessico critico decameroniano*, Bollati Boringhieri, Torino, pp. 300-19.
- FROSINI G. (2014), «Una imagnetta di nostra donna». *Parole e cose nel testamento volgare di Giovanni Boccaccio*, in «Studi sul Boccaccio», XLII, pp. 1-24.
- NENCIONI G. (1995), *Sulla formazione di un lessico nazionale dell'architettura*, in «Bollettino d'informazioni del Centro di Ricerche Informatiche per i Beni Culturali», V.2, pp. 7-33.
- SCHIAPARELLI A. (1983), *La casa fiorentina e i suoi arredi*, a cura di M. Sframeli, L. Pagnotta, presentazione di M. Gregori, Le Lettere, Firenze (ristampa anastatica dell'edizione Sansoni, Firenze, 1908).
- TERRUSI L. (2024), *Oltre il realismo e la connotazione: dimensione diafasica e interazionale della nominazione nel Decameron*, in G. Sale, S. Mirto (a cura di), *Intrecci di nomi. Studi di onomastica letteraria per Donatella Bremer*, ETS, Pisa, pp. 287-300.
- TOSCO C. (2003), *La casa: abitare nel Trecento secondo Boccaccio*, in Id. (a cura di), *Il castello, la casa, la chiesa. Architettura e società nel Medioevo*, Einaudi, Torino, pp. 176-89.